BNY | INVESTMENTS



INFRASTRUTTURE GLOBALI IN FOCUS: ASSET REALI COSTRUITI PER CRESCERE CON L'INFLAZIONE

Brian Blongastainer, CFA | Global Investment Strategist

Il mondo sta cambiando modo di funzionare. A nostro avviso è in corso una transizione profonda e, sotto la superficie, i driver di crescita, inflazione e correlazioni stanno cambiando come non accadeva da decenni. L'inflazione non è più un fenomeno temporaneo da aspettare che rientri: è una forza strutturale che sta ridisegnando i portafogli. Gli investitori che ne colgono gli effetti possono essere in una posizione migliore per proteggere il capitale, adattarsi al nuovo contesto e perseguire i propri obiettivi.

Perché l'inflazione è importante per chi investe nelle infrastrutture globali?

Per le infrastrutture globali, l'inflazione può essere più un'opportunità che un ostacolo, per ragioni strutturali. Le società infrastrutturali sono legate a servizi essenziali e ad asset di lunga vita: reti elettriche, pipeline, porti, torri e utility che l'economia non può fermare. Queste offrono una combinazione di caratteristiche rara nel mercato: reddito potenziale, apprezzamento del capitale, diversificazione e protezione dall'inflazione grazie all'inflation linkage, ossia la capacità di adeguare i prezzi all'andamento dell'inflazione. Quando i prezzi salgono, molte di queste società riescono a trasferire l'aumento dei costi ai clienti tramite ritorni regolati, ricavi contrattualizzati o pricing indicizzato. Ne derivano flussi di cassa che tendono a tenere e, in alcuni casi, a beneficiare di un'inflazione elevata.

Questo conta perché il contesto attuale crea spazio per asset capaci di far crescere il reddito insieme ai prezzi. A nostro avviso l'inflazione resterà vischiosa anche qualora le tensioni geopolitiche dovessero attenuarsi, e le banche centrali potrebbero mantenere i tassi su livelli elevati più a lungo[1]. Una crescita nominale robusta e pressioni sui prezzi ancora presenti indicano tassi verosimilmente più alti per più tempo. In questo scenario, gli asset che generano reddito in grado di stare al passo con l'inflazione diventano scarsi e preziosi, e le infrastrutture appaiono strutturalmente ben posizionate.

Riservato esclusivamente a investitori professionali.

> “L’inflazione non è più un fenomeno passeggero da attendere che si esaurisca. Le infrastrutture rappresentano uno dei pochi ambiti in cui le stesse dinamiche che comprimono il resto del portafoglio possono invece sostenere la crescita dei flussi di cassa.”

In che modo la strategia aiuta a muoversi in un mondo inflazionistico?

Le infrastrutture globali aiutano gli investitori a gestire l’inflazione perché offrono un mix di driver di rendimento diverso da quello delle allocazioni azionarie tradizionali. Questo mix comprende flussi di cassa resilienti, domanda legata a servizi essenziali e la possibilità di partecipare ai rendimenti azionari con una sensibilità inferiore rispetto ai fattori che mettono sotto pressione obbligazioni tradizionali e titoli growth. Storicamente, l’asset class ha mostrato una correlazione relativamente bassa con molte esposizioni azionarie tradizionali, comprese alcune delle aree più concentrate della leadership di mercato[2 3]. Inoltre, su base rolling a un anno e sui rendimenti settimanali al 30 giugno 2026, ha mostrato una correlazione negativa con i Magnificent Seven[4 5]. In portafoglio, questo significa che le infrastrutture possono essere un complemento utile, non semplicemente un’ulteriore esposizione al beta di mercato.

Dove vediamo rischi, opportunità e motivi di fiducia?

La nostra view si fonda su un opportunity set in espansione. Gli investimenti infrastrutturali sono attesi crescere con un CAGR dell’11,1% fino al 2028[6], sostenuti dalle politiche fiscali negli Stati Uniti, in Europa e in Asia. A nostro avviso, l’asset class è a un punto di svolta, spinta dalla crescita della domanda di energia legata all’intelligenza artificiale (AI) e all’elettrificazione, dal nuovo focus su resilienza delle catene di approvvigionamento e indipendenza energetica, e dalla necessità di ammodernare infrastrutture ormai datate.

I governi stanno aumentando gli stimoli, semplificando gli iter autorizzativi e lanciando veicoli di co-investimento per attrarre capitale privato. Allo stesso tempo, reshoring e nearshoring stanno sostenendo la domanda di corridoi industriali, hub logistici, porti e infrastrutture energetiche. In questo contesto, continuiamo a vedere con favore le infrastrutture come esposizione agli asset reali e come fonte di diversificazione di portafoglio. Ampliare l’universo oltre le infrastrutture tradizionali, includendo selettivamente infrastrutture non tradizionali e sociali, aumenta le opportunità di selezione titoli.

Un esempio di differenziazione della strategia è il comparto senior housing. Più in generale, la strategia può analizzare oltre 400 società, contro circa 75-80 del benchmark, con maggiore flessibilità per individuare opportunità di valore relativo e di reddito[7].

Anche le opportunità si stanno ampliando. La domanda di capacità dei data center potrebbe più che triplicare entro il 2030 e i data center potrebbero arrivare ad assorbire fino al 12% del consumo elettrico totale degli Stati Uniti entro il 2028, dal 4,4% del 2023[8]. Questo sta alimentando investimenti lungo tutta la catena energetica e in aree adiacenti come utility, infrastrutture di rete, network solutions e servizi specializzati. Con un fabbisogno infrastrutturale globale fino al 2040 stimato in 106 mila miliardi di dollari USA[9], assistiamo a un peso crescente dei settori che aiutano a costruire, gestire e mantenere i sistemi essenziali.

Le società infrastrutturali possono essere meno sensibili al ciclo economico rispetto a molte altre azioni, ma non sono prive di rischi. In un contesto di tassi più elevati, le vulnerabilità maggiori si concentrano verosimilmente sulle aziende che non riescono a trasferire l’aumento dei costi o che fanno eccessivo ricorso alla leva finanziaria. Anche gli sviluppi geopolitici possono penalizzare alcuni sottosettori: nel 2026, per esempio, gli aeroporti hanno registrato un andamento negativo[10]. A nostro avviso, ciò conferma il valore della selezione attiva dei titoli, di una costruzione disciplinata del portafoglio e del focus su flussi di cassa sostenibili.

Se l’inflazione dovesse restare persistente, è probabile che gli investitori si orientino sempre più verso asset reali in grado di far crescere i flussi di cassa nel tempo. Riteniamo che le infrastrutture globali restino un modo convincente per intercettare questa view.

Note

1. Fonte: BNY Investments Strategy & Research Group, al 17 giugno 2026.
2. Fonte: BNY Investments Strategy & Research Group, Macrobond.
3. Infrastrutture globali: l'indice S&P Global Infrastructure è pensato per replicare 75 società nel mondo selezionate per rappresentare il settore delle infrastrutture quotate, mantenendo liquidità e negoziabilità.
4. Le "Magnificent Seven" sono sette grandi società statunitensi orientate alla tecnologia che, per dimensioni, crescita e popolarità presso gli investitori, hanno avuto un impatto molto rilevante sulla performance dei mercati azionari.
5. Fonte: BNY Investments Strategy & Research Group, Macrobond.
6. Fonte: Boston Consulting Group (BCG). Dati al 31 dicembre 2025.
7. Fonte: BNY Investments Newton, 1 settembre 2026. L'universo investibile della strategia è più ampio del benchmark e offre maggiore flessibilità per individuare opportunità di valore relativo e di reddito. Benchmark: S&P Global Infrastructure NR Index.
8. Fonte: 2024 United States Data Center Energy Usage Report, Lawrence Berkeley National Laboratory, dicembre 2024.
9. Fonte: McKinsey & Company, "The infrastructure moment", 9 settembre 2025.
10. Fonte: BNY Investments Newton. Benchmark: S&P Global Infrastructure NR Index. Dato da inizio anno al 1 settembre 2026.

Il valore degli investimenti e i redditi derivanti dagli investimenti potrebbero variare e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo investito.

Principali rischi d'investimento: Strategia Global Infrastructure Dividend Focus Equity

Rischio obiettivo/performance: non vi è alcuna garanzia che la Strategia raggiunga i propri obiettivi.

Rischio di valuta: questa Strategia investe in mercati internazionali, il che significa che è esposto a variazioni dei tassi di cambio che potrebbero influire sul valore della Strategia.

Rischio mercati emergenti: i mercati emergenti presentano rischi aggiuntivi a causa di pratiche di mercato meno sviluppate.

Rischio di concentrazione geografica: quando la Strategia investe in modo significativo in un singolo mercato, ciò può avere un impatto significativo sul valore della Strategia.

Rischio di controparte: l'insolvenza di qualsiasi istituto che fornisca servizi quali la custodia di attività o agisca in qualità di controparte di derivati o altri accordi contrattuali, può esporre la Strategia a perdite finanziarie.

Rischio di investimento in società di infrastrutture: il valore degli investimenti in società infrastrutturali può essere influenzato negativamente dai cambiamenti del contesto normativo, economico o politico in cui operano.

Rischio delle società high yield: le società con tassi di dividendi elevati corrono un rischio maggiore di non essere in grado di far fronte a questi pagamenti e sono più sensibili al rischio di tasso d'interesse.

Informazioni importanti

Riservato esclusivamente a investitori professionali. Questo documento è promozionale. BNY Investments è il marchio per il business di gestione degli investimenti di BNY e delle sue società di investimento affiliate in tutto il mondo. BNY è il marchio aziendale di The Bank of New York Mellon Corporation e può essere utilizzato per riferirsi alla società nel suo complesso e/o alle sue varie controllate in generale.

Qualsiasi opinione o punto di vista espresso non costituisce consulenza in materia di investimenti né raccomandazione di ricerca.

Documento emesso in Italia da BNY Mellon Fund Management (Luxembourg) S.A. (BNY MFML), una società per azioni (société anonyme) costituita e operante ai sensi del diritto del Lussemburgo con numero di registrazione B28166 e avente sede legale in 2-4 Rue Eugène Ruppert L-2453 Lussemburgo. BNY MFML è regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF).

ID: 2070aa3; Scadenza: 25 settembre 2027.

BNY | INVESTMENTS